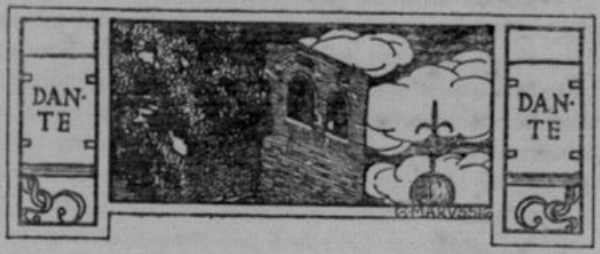

RICCARDO PITTÈRI.

Un rito funebre s'è ieri compiuto: ancora una volta un Poeta è morto.

Riccardo Pittèri, triestino, esule dalla sua terra tragicamente aspettante, ansioso in questa sacra Roma che lo proteggea con la sua gloria infinita, ha chiuso per sempre i suoi vivi occhi. Non egli vedrà sventolare sull'alto San Giusto la bandiera d'Italia, non udrà i marinai d'Italia cantare pei golfi azzurri del suo placato mare.

Una morte s'è così ingrandita dietro il velo della tristezza, come ingrandiscon l'alberature dei navigli dietro il velo delle nebbie, all'alba. Intorno alla bara di questo poeta ieri piangevano accorati molti che in una diversa ora non avrebbero avuto forse che una breve parola di rammarico. E la umana trasfigurazione è avvenuta per volontà del destino.

* * *

Ma Riccardo Pittèri, anche se avesse tolto il suo commiato prima o dopo la gigantesca ora